

ANSA-INTERVISTA/ Bcc: Azzi, riforma in 2015, serve gruppo unico

Presidente Federcasse, dialogo in settore per evitare divisioni

16 Ottobre , 20 : 14 (di Andrea D'Ortenzio) (ANSA) - ROMA, 16 OTT - La "nuvole si stanno schiarendo" e l'autoriforma del credito cooperativo sembra oramai a portata di mano con il varo del decreto atteso a breve per poter essere convertito entro l'anno. Il presidente di Federcasse Alessandro Azzi, in un'intervista con l'ANSA, non nasconde la sua soddisfazione per le ultime indicazioni positive arrivate dal governo e dai parlamentari sull'autoriforma presentata dal credito cooperativo (seppure con alcune divisioni interne) all'esecutivo. Azzi apre al dialogo con l'opposizione interna e cerca di superare la querelle, apparsa molto sui media, sulla nascita di uno o più gruppi, ribadendo comunque la tesi dell'utilità di un gruppo unico con a capo una Spa che sarebbe il terzo soggetto nazionale e il primo come capitale italiani. C'è necessità, afferma, di "dialogare con la categoria per arrivare a un unico gruppo a prescindere dalla soglia minima di capitale" che indicherà la legge e che, secondo alcuni, sarebbe stata fissata a un miliardo proprio come 'barriera'. Per la Banca d'Italia, sottolineava ieri il capo vigilanza Carmelo Barbagallo, il livello non dovrebbe essere troppo elevato e Via Nazionale propone una soglia di legge eventualmente incrementabile con normativa secondaria. Azzi rileva come sulla costituzione di uno o più gruppi ci sia stata "molta attenzione dei media" ma è importante che sia il governo che la politica abbiano espresso l'intenzione di tutelare la peculiarità del credito cooperativo". Per il presidente di Federcasse quindi è importante prima il varo dell'autoriforma e quindi definire attraverso il dialogo la capogruppo spa. Alcuni esponenti del settore infatti premono per la costituzione di una newco che non abbia conflitti di interesse potenziali come Iccrea. "La Banca d'Italia, il governo e le forze politiche - afferma ancora Azzi - hanno sottolineato come l'obiettivo sia quello di mantenere la peculiarità del credito cooperativo e il suo spirito mutualistico che ha garantito il sostegno all'economia locale italiana". "Non si tratta di un risultato scontato - chiosa il presidente pur non citando direttamente la riforma 'subita' dalle Popolari - potevamo essere considerati un residuo del passato ed essere 'omologati' anche noi come tante cose in Europa". "Che sia un gruppo o più gruppi - aggiunge - fermo restando che comunque Bolzano avrà il suo, dipenderà dalle soglie inserite nella legge, sta alla nostra capacità farne uno solo e la categoria deve perseguire questo obiettivo a prescindere da quello che dice la norma". In ogni caso "va prima approvata la legge e poi scenderemo nei dettagli".(ANSA). DOA